

IL SECOLO XIX

CAMOGLI. Venticinque abitanti e sette attività tutte basate sul turismo. Ecco il neonato Consorzio di San Fruttuoso-Capodimonte, che ha visto ufficialmente la luce mettendo fine a una storica (e spesso esagerata) fama di litigiosità tra i pochi abitanti sanfertusini. I diretti interessati non si offendono se si fa notare che il Consorzio rappresenta il primo vero momento di “associazionismo” tra i residenti del borgo marinaro negli ultimi cent’anni.

<E’ vero, non è stato facile decidere di fare qualcosa tutti insieme - spiega Bruno Oneto, primo presidente del gruppo - pur andando d’accordo, spesso ognuno è andato per la sua strada. Ma or abbiamo deciso di unire le forze, per promuovere San Fruttuoso, per far rispettare l’ambiente e il nostro lavoro e per fare sentire la nostra voce se qualcosa non andrà come speriamo>.

Tornando ai numeri, del Consorzio fanno parte prima di tutto i cinque ristoranti che lavorano stagionalmente o tutto l’anno: “Da Laura”, “La Marina”, “La Cantina”, “La Caletta” e “La Puntetta”. Al gruppo dei gourmet, che pur facendosi concorrenza ridicono pronti a organizzare iniziative in comune (tipo serate gastronomiche), si aggiungono il titolare dei Bagni San Fruttuoso e la società di barcaioli di Andrea Avegno. <Vogliamo promuovere, diffondere e tutelare le attività esercitate dalle imprese consorziate - aggiunge Oneto - Anche in riferimento al mantenimento e alla conservazione delle tradizioni socio-economiche di San Fruttuoso>. Il che significa che si punterà a mantenere l’attuale numero di abitanti e, se possibile, invertire il trend che punta dritto allo spopolamento. <Uno degli argomenti che affronteremo per primi è quello delle case ex Pietre Strette, dove dovremo andare a vivere. L’ultima scelta della Regione, che ha deciso un nuovo finanziamento, ci va più che bene. Speriamo che sia la volta buona, perché è chiaro che senza avere abitazioni degne di questo nome, vivere qui diventerà sempre più complicato>. Il secondo obiettivo sarà quello di spingere per una migliore manutenzione del borgo: <Il primo passo è stato quello di chiedere un incontro al sindaco - dice Oneto - Vogliamo segnalare che ci sono molti interventi di ripristino da fare. Comete ringhiere rotte e il selciato che cade a pezzi. Noi non siamo certo i tipi da stare con le mani in mano, perché chi vive isolato dal mondo impara ad arrangiarsi; ma ci sono cose che deve fare l’ente pubblico>.

In quest’ottica il Consorzio vuole diventare un valido interlocutore: <Vogliamo poter collaborare con l’amministrazione comunale nel compito di manutenzione e pulizia di sentieri e aree pubbliche in generale all’interno del borgo, nonché dei servizi igienici pubblici>.

E.M.